

di IVAN BERNI e LUCA PAGNI

LANO — Pronti a lavorare atis per garantire lo svolgimento della manifestazione anarcosindacalista di Cgil Cisl e Uil il 20 settembre. I vigili milanesi spiazzano il sindaco Gabriele Albertini, e la richiesta del sindaco del Polo si saldano a una bolletta da 140 milioni per pagare il costo dei hisa» mobilitati per la manifestazione, si trasforma in un somerang. Bombardato dalle critiche di urti, associazioni e sindacati tutti gli orientamenti, addirittura leader della Cgil, Sergio offerati, come fautore di una iterazione della democra-



Dopo la richiesta del sindaco a Cgil-Cisl-Uil di pagare lo straordinario per il corteo del 20

Vigili gratis per i sindacati a Milano sconfitto Albertini

Gabriele Albertini, sindaco di Milano (a destra), con il suo vice Riccardo De Corato di Alleanza nazionale

zia», accusato dal giurista Paolo Barile di ledere «un diritto fondamentale sancito dalla Costituzione» e, infine, messo nell'angolo dall'iniziativa dei vigili milanesi, Albertini cerca di rimediare con una lettera

aperta alla città, in cui l'imposizione del «pedaggio» ai sindacati confederali si riduce «all'apertura di un dibattito sui costi e sulle regole della democrazia». Anche se per attenuare la marcia indietro non rinuncia

a riaffermare l'inedito principio del diritto di manifestare soltanto «a pagamento», annunciando la prossima approvazione di una delibera per regolare «l'impegno straordinario richiesto al Comune per la li-

bera espressione dei cittadini».

La mossa dei vigili aderenti ai sindacati confederali, oltre a vanificare la pretesa economica di Albertini, ha anche innescato una mezza crisi nella giunta del Polo. Sotto accusa è finito l'iperattivismo, e l'eccesso di protagonismo, del vicesindaco e senatore di An Riccardo De Corato. Sua la firma sulla lettera che intimava ai sindacati di pagare i 140 milioni per il servizio dei vigili, pena addirittura la revoca dell'autorizzazione alla manifestazione del 20 settembre. E sua l'insistenza a difendere «ideologicamente»

una iniziativa senza precedenti, che mette sullo stesso piano iniziative commerciali e manifestazioni politiche o sindacali. In nome della comune natura «privatistica» dei soggetti che le propongono. Ancora ieri pomeriggio De Corato annunciava «l'invio della fattura» a Cgil-Cisl-Uil a conclusione della manifestazione. Poi l'invito al silenzio da parte del sindaco e del resto della giunta polista che governa Palazzo Marino, nel tentativo di uscire dal *cul de sac* di una polemica sempre più difficile da reggere. E di limitare sgradevoli contraccolpi politici e d'immagine. Primo fra tutti il rischio di perdere la leadership del neonato gruppo di sindacati del Polo e dell'Ulivo che chiede emendamenti restrittivi alla nuova legge sull'immigrazione.

Proprio oggi Albertini incontrerà, a questo proposito, il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano. Che da ieri sera ha sulla scrivania una interrogazione urgente presentata dai senatori milanesi dell'Ulivo Bestorri, Duva e Squarciarupi, i quali chiedono al ministro «quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare per rimuovere l'illegittima pretesa del sindaco di Milano Albertini e per garantire una manifestazione sindacale che è tesa, tra l'altro, a tutelare l'unità dello Stato».

I leader dei sindacati confederali, nel frattempo, hanno deciso di prendere di petto la vicenda e di incrociare i ferri con la giunta milanese. Il segretario della Uil Pietro Larizza ha inviato una lettera ad Albertini in cui lo invita «a revocare decisioni a dir poco conflittionali con alcuni fondamentali diritti di libertà», mentre Cofferati ha deciso di aggiungere una puntata milanese al giro nel nord che oggi lo porterà a Varese, per la manifestazione programmata dopo l'aggressione secessionista alla sede dei sindacati. «La democrazia non è a pagamento» è il commento del numero uno della Cgil. Non è nemmeno lontanamente prefigurabile una ipotesi che introduca la valutazione di elementi economici gestionali di un Comune nel libero esercizio di regole democratiche. Sarebbe una alterazione della democrazia».

In intervista al «Borghese» Feltri: «Sono anch'io secessionista»

OMA — «Chi non è secessionista oggi non capisce niente»: lo assicura Vittorio Feltri, in un'intervista al *Borghese*. Il direttore del giornale, che ai tempi del «ribaltone» contro il governo Berlusconi scrisse «la Lega è finita e Bossi un uomo morto», spiega così il suo ripensamento: «Ho perso la azienda e mi sono convinto che la secessione è l'unico mezzo per pazzare via i problemi che vedo empre identici da 50 anni a questa parte».

Per il giornalista, la separazione fra Italia del Nord e del Sud è ormai l'unico antidoto contro il regime: «I veri nemici della patria dice - non sono le camicie verdi, ma quelli che hanno ridotto l'Italia in questo modo. Sono parossisticamente proprio quelli che vogliono unita: Scalfaro, Prodi, quella gente».

secondo Feltri l'incomprensione fra Nord e Sud è sempre esistita: «Quando vado nel Mezzogiorno racconta - mi trattano come un vedese». «Se fossi del Sud - concludo il giornalista - manderei a quel paese quei maledetti poliziotti del Nord e me la strigherei da solo. Avrei un sussulto di orgoglio borbonico».

Trenta giovani dei centri sociali IncurSIONE nella sede della Padania

VENEZIA — Un gruppo di giovani dei centri sociali del Veneto ha dato vita ieri a una manifestazione di protesta davanti alla sede del «governo padano», in campo San Cassian, poco lontano dal ponte di Rialto. Il gruppetto, con alcuni striscioni anti leghisti, è entrato nella sala al primo piano del palazzo, dove però ha trovato solo due imbianchini. Poco dopo sono giunte le forze di polizia ed i giovani, una trentina in tutto, si sono così schierati all'esterno scandendo slogan contro la secessione. Alcuni dei loro strali sono stati indirizzati contro il conte Ranieri Da Mosto, «dirimpettaio» del palazzo acquistato dalla Lega, e nella cui abitazione era stato ospitato un anno fa la prima riunione del «governo padano». I giovani manifestanti hanno riferito che il conte li avrebbe apostrofati come analfabeti.

Sabato, intanto, a Venezia si svolgerà una manifestazione promossa da Rifondazione, Verdi, il *manifesto* e i centri sociali - indetta «in nome della tolleranza e contro il secessionismo». L'incontro si terrà a campo Santo Stefano, dove confluiranno i partecipanti, circa 20 mila nelle attese degli organizzatori.

COMUNE DI COSENZA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1997 e al conto consuntivo 1996 (1).

1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza del bilancio anno 1997	Accertamenti da conto consuntivo anno 1996	Denominazione	Previsioni di competenza di bilancio 1997	Accertamenti da conto consuntivo 1996
Avanzo di amministrazione	30.348.713	32.853.058	Disavanzo amministrazione	120.869.511	105.356.914
Tributarie	79.747.102	73.588.018	Contesti	-	-
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	(76.584.502)	(68.873.638)	Rimborso quote di capitale per mutual ammortamento	3.020.609	6.711.242
(di cui dalle Regioni)	(3.152.800)	(4.714.300)			
Contributi e trasferimenti (di cui per proventi servizi pubblici)	13.824.305	10.583.933	Totale spese di parte corrente	123.826.120	112.068.156
Contributi e trasferimenti (di cui per partecipazioni di tesoreria)	(11.550.215)	(10.042.527)	Spese di investimento	240.226.514	10.492.827
Totale entrate di parte corrente	123.826.120	117.025.006			
Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	135.676.514	9.422.827	Totale spese conto capitale	240.226.514	10.492.827
(di cui dalle Regioni)	(38.962.514)	(393.477)	Rimborso anticipazioni di tesoreria e altri	29.284.000	-
(di cui dalle Regioni)	(76.134.000)	(6.963.540)	Partite di giro	45.758.000	22.651.549
Assunzione prestiti (di cui per partecipazioni di tesoreria)	(133.834.000)	(1.070.000)	Totale	436.186.634	145.212.532
Totale entrate conto capitale	268.510.514	10.492.827	Avanzo di gestione	-	4.956.853
Partite di giro	45.758.000	22.651.549	TOTALE GENERALE	436.186.634	150.169.385
Totale	436.186.634	150.169.385			
Disavanzo di gestione	-	-			
TOTALE GENERALE	436.186.634	150.169.385			

2) La classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amm.ne generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economiche	Totale
Personale	15.283.316	5.080.565	-	11.011.841	1.527.254	533.741	33.446.817
Acquisto beni e servizi	5.042.070	12.114.331	4.189	13.971.068	6.397.100	831.733	38.060.491
Interessi passivi	242.717	549.830	208	2.393.633	1.502.800	258.316	4.967.004
Investimenti effettuati direttamente dall'amministrazione	-	-	1.580.609	6.495.191	-	-	8.075.800
Investimenti indiretti	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	20.578.103	17.744.226	1.586.006	33.571.733	9.427.254	1.823.798	84.530.112

3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1996 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1996	L. 10.120.896
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno	L. 1.136.412
Avanzo di amministrazione disponibile alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1996	L. 8.986.484
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla alienazione delegata al conto consuntivo dell'anno 1996 (L. 1.283.477)	

4) Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. 1.496	Spese correnti	L. 1.433
di cui:		di cui:	
Tributarie	L. 420	Personale	L. 663
Contributi e trasferimenti	L. 940	Acquisto beni e servizi	L. 525
Altre entrate correnti	L. 136	Altre spese correnti	L. 245

(1) dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL SINDACO On. Giacomo Mancini

La De Padania - 10/10/11